

L'allarme farmacie: a Brescia introvabile il vaccino influenzale

L'emergenza Per le categorie a rischio forniture disponibili solo a novembre. E mancano 40.500 dosi per tutti gli altri
Federfarma: «Non possiamo ordinarli, usate altri rimedi»

■ Alla vigilia della campagna vaccinale più importante, quella che servirà (anche) ad evitare che si confondano i sintomi del Covid-19 con quelli dell'influenza stagionale, il grido di allarme arriva dai farmacisti: il vaccino antinfluenzale non c'è. Se per le categorie a rischio si parte a novembre, a manca-

re all'appello sono cioè ancora tutte le 40.500 dosi per la popolazione attiva. **A PAGINA 12 E 13**

La nuova campagna tra incertezze, tempi ristretti e preoccupazioni



Peso:1-16%,12-41%

Vaccini antinfluenzali, mancano 40.500 dosi I farmacisti: «Gli ordini sono ancora bloccati»

Da novembre partirà la profilassi per gli utenti a rischio, per tutti gli altri è caos su tempi e quantità

Nuri Fatolahzadeh

n.fatolahzadeh@giornaledibrescia.it

■ Avviso ai cittadini: le scorte saranno poche e, soprattutto, arriveranno a inverno inoltrato. Quindi, tutti coloro che non fanno parte delle cosiddette «categorie fragili» (tra gli altri over 60, malati cronici, operatori sanitari, donne in gravidanza, bambini dai sei mesi ai sei anni) per le quali il vaccino antinfluenzale è garantito gratuitamente attraverso il sistema sanitario, è meglio che si organizzino. No: non cercando di prenotare la profilassi dal proprio farmacista di fiducia (perché «nessuno sa ancora da quando e in quali quantità sarà disponibile»), ma ricorrendo ai protocolli preventivi. Alias: farmaci naturali o non, in grado di alzare le difese immunitarie.

Alla vigilia della campagna vaccinale più importante della storia, quella che al tempo del Covid servirà (anche) ad evitare che si confondano i sintomi del Coronavirus con quelli dell'influenza stagionale, a (ri) lanciare l'allarme sono i farmacisti. Un Sos che tradotto in cifre suona così: ad oggi, nel Bresciano, a mancare all'appello sono tutte le 40.500 razioni pre-

ventivate per questa campagna 2020-2021 dedicata alla «popolazione attiva», vale a dire ai privati che il vaccino, se interessati a farselo somministrare, devono comprarselo.

Fragili. Con ordine. La campagna antinfluenzale è divisa in due filoni. Il primo è quello, appunto, delle categorie fragili o a rischio. Per loro, che sulla carta sono i più tutelati perché le scorte sono assicurate, il problema si chiama tempestività. A spiegarlo è Clara Mottinelli, presidente di Federfarma: «I tempi per ordinare ed erogare le dosi vaccinali che i medici di medicina generale e i pediatri richiederanno in farmacia si sono allungati». Il riferimento corre al fatto che i vaccini saranno praticamente ordinabili a partire dal 26 ottobre: i fornitori hanno poi una settimana per procedere con la distribuzione e così si arriva a novembre. «Siamo in largo ritardo, proprio come avevamo sospettato e denunciato alla fine di agosto: basti pensare che in genere gli ordini e per l'antinfluenzale iniziamo a impartirli alla fine di luglio». E quest'anno? «Quest'anno, si parte a novembre per le

categorie a rischio, ma per tutti gli altri si rischia di arrivare a dicembre inoltrato». E, infatti, si naviga a vista. Specie per quanto riguarda il secondo filone della campagna: quella che si rivolge ai cittadini ordinari, per i quali di scorte, al momento, non ce ne sono.

Attivi. Un disagio, quello dei farmacisti, che nasce anche e soprattutto sulla scia delle tantissime richieste da parte degli utenti. «Non possiamo in questo momento dare alcuna informazione ai nostri clienti perché non solo noi stessi non abbiamo notizie - precisa la numero uno di Federfarma - ma neppure possia-



Peso:1-16%,12-41%

mo prenotare i vaccini». Vaccini che, peraltro, rischiano di essere insufficienti: l'unica garanzia, al momento, è che tra gli scaffali arriverà l'1,5% delle dosi. «La carenza è dovuta al fatto che il Ministero e la maggior parte delle Regioni non hanno

previsto con largo anticipo la necessità di aumentare le scorte. Inoltre l'aumentata domanda sui mercati internazionali e il ritardo con cui sono stati indetti i bandi hanno impedito ad alcune Regioni di assicurarsi 100% delle dosi richieste» ricorda Mottinelli.

Due gli scenari: le Regioni potrebbero destinare le dosi che avanzeranno dalle categorie a rischio alle farmacie del territorio, «ma - obietta Mottinelli - è una soluzione poco percorribile

le per i tempi e per la reale possibilità di avere avanzzi, oltre al fatto che rimarrebbero comunque senza vaccino due assistiti su tre». La seconda strada punta invece ai circuiti internazionali.

Consigli. La promessa del Ministero, infatti, è che nella farmacie dello Stivale si faranno largo più di quelle 250mila dosi riscaldate (che tradotte in concreto significherebbe, in media, 13 dosi per ciascun punto vendita) concesse dalle Regioni. L'idea però è di non intaccare più di tanto la scorta di antinfluenzali acquistati per immunizzare le fasce deboli della popolazione, quanto di ricorrere

appunto a prodotti di importazione. Questo per non lasciare senza antidoto le fasce produttive dei cittadini che, non avendo diritto al vaccino gratuito, fino all'inverno scorso lo hanno acquistato per proprio conto in farmacia. Queste persone, d'altro canto, sono proprio quelle che ogni giorno si recano al lavoro, frequentano i mezzi pubblici, hanno una più intensa vita di relazione e - per questo - risultano di fatto maggiormente esposte alla circolazione del virus.

Insomma, la partenza è quanto mai incerta, confusa e soprattutto - lenta. Che fare dunque? Il consiglio di Federfarma è di mettere in pratica i protocolli preventivi. Cioè? «Da ora iniziare ad assumere

prodotti naturali o farmaci prescritti dal medico per alzare le difese immunitarie: si tratta di protocolli che possono poi convivere con l'eventuale vaccino - conclude Clara Mottinelli - ma che possono rivelarsi preziosi qualora il vaccino possa essere somministrato solo a dicembre inoltrato». //

Clara Mottinelli:
«I tempi saranno lunghi, si ricorra a rimedi naturali o farmaci per alzare le difese immunitarie»

IN PILLOLE

Categorie fragili.

Rientrano nelle categorie a rischio gli over 60, le donne in gravidanza, gli addetti ai servizi essenziali, i malati cronici, gli operatori sanitari, i bambini fra i 6 mesi e i 6 anni.

Dove e quanto costa.

Saranno i medici di medicina generale e i pediatri a proporre il vaccino ai pazienti a rischio: per loro la profilassi è gratuita. Per gli altri il costo parte dai 14 euro con differenze a seconda delle aziende produttrici.

Gimbe: solo per uno su tre.

Nonostante gli inviti ad effettuare massicciamente la vaccinazione antinfluenzale, solo un italiano su 3 potrà avere a disposizione la dose necessaria. Questi i dati diffusi dallo studio della Fondazione **Gimbe**.



Salute. La macchina organizzativa è in capo alle Ats



Peso:1-16%,12-41%